

IL CASO

POLEMICHE SULLA MULTISERVIZI

ACCESSO AGLI ATTI. Il consigliere del Pd, Agostino Cafagna: «Richiesta rimasta lettera morta»

Forza Italia e Alternativa comunista chiedono l'intervento del sindaco Maffei

«Barsa spa, bisogna revocare quei sette licenziamenti»

MICHELE PIAZZOLLA

● Reazioni e proteste all'indomani della notizia del licenziamento dei sette lavoratori della Barsa. Un provvedimento che ripropone non solo la questione sui livelli occupazionali, ma l'intera situazione economico-finanziaria in cui versa la società multiservizi. «Rimaniamo senza parole di fronte ai 7 licenziamenti effettuati dalla Barsa - intervengono i consiglieri comunali di Forza Italia, Marcello Lanotte, Giovanni Alfarano, Michele Nasca, Mariagrazia Vitobello - riteniamo doveroso che il sindaco, invece di pavoneggiarsi tra inutili e costosi tagli di nastro, prenda provvedimenti in merito e venga subito a riferire le sue intenzioni in consiglio, mettendo da parte le chiacchiere che per ben due anni ha raccontato». Secondo i consiglieri di Fi: «La cosa assurda è che questo Cda dovrebbe rispettare l'indirizzo che il Comune dà alla società Barsa. Pertanto: o il Cda agisce di propria iniziativa oppure non considera minimamente le indicazioni del sindaco».



L'accusa: «E pensare che il centrosinistra credeva di risolvere il problema dell'occupazione dei dipendenti Barsa facendo pagare un'ingiusta ed assurda tassa ai residenti nel centro storico»



EMERGENZA ABITATIVA | Polemiche e proteste per l'occupazione irregolare di alloggi popolari

«Case popolari, servono controlli»

Il Movimento per il diritto alla casa chiede interventi contro l'abusivismo

IL LAVORO CHE SCOMPARE - «La cosa paradossale - incalza il gruppo consiliare di Forza Italia - è che il centrosinistra cittadino credeva superficialmente di risolvere il problema dell'occupazione dei dipendenti Barsa facendo pagare un'ingiusta ed assurda tassa ai cittadini residenti nel centro storico e il parcheggio per andare al mare».

«Se il sindaco - concludono Lanotte, Alfarano, Nasca, Vitobello - non prenderà provvedimenti in merito vorrà dire che lui e tutto il centrosinistra-Partito democratico sono d'accordo con i licenziamenti della Barsa».

«Ritirare immediatamente i licenziamenti alla Barsa». Così interviene, invece, Michele Rizzi esponente della sezione locale del Partito di Alternativa comunista. «Alla fine, l'arroganza della direzione Barsa e del Comune, che è socio di maggioranza dell'azienda, ha avuto ragione sulla resistenza dei lavoratori». Per Rizzi: «Dopo le minacce, ci sono stati i licenziamenti di 7 lavoratori che pagano lo sfascio in cui la direzione Barsa, sindaco e amministrazione comunale hanno fatto sprofondare un'azienda florida. Consulenti e manager strapagati, direttore generale, dirigenti raccomandati dai politici di entrambi i poli di alternanza, complicità nelle gestioni precedenti della Sinistra Arcobaleno, Rifondazione

comunista in testa, portano alla cacciata di lavoratori che non si sono piegati ai ricatti».

«In questi mesi - continua Rizzi - si è assistito ad una partita di calcio. Due squadre si confrontavano in campo: una dei lavoratori e dei sindacati, un'altra della direzione aziendale con Maffei, arbitro di parte della seconda, ovviamente. Una partita chiaramente truccata, anche perché già si sapeva l'esito finale». E conclude: «Adesso, ufficializzato il risultato, Alternativa comunista propone la necessità di una invasione di campo. Uscendo dalla metafora calcistica, il ritiro immediato dei licenziamenti dei 7 lavoratori, uno sciopero generale e il licenziamento di sindaco, amministrazione comunale e direzione Barsa».

RICHIESTA INEVASA - Sulla Barsa, infine, interviene anche il consigliere comunale del Pd, Agostino Cafagna per segnalare che lo scorso 23 maggio ha presentato una richiesta urgente di accesso agli atti sull'avvio della procedura per la risoluzione del rapporto di lavoro di 30 unità. Ad oggi l'istanza non ha avuto seguito.

«Mi chiedo - afferma Cafagna - se un consigliere comunale non abbia il diritto di accedere agli atti della Barsa, peraltro non per entrare nel merito delle decisioni, ma quantomeno per verificarne la procedura».

LICENZIATI

Sette lavoratori della Barletta servizi ambientali senza lavoro: monta la polemica di sindacati e opposizione di centrodestra nei confronti dell'azienda e dell'amministrazione comunale [foto Calvaresi]

● Casa e legalità: il Movimento cittadino per il diritto alla casa interviene nuovamente sulla situazione dei controlli e delle assegnazioni di alloggi popolari. L'intervento è di Gaetano Diviccaro, esponente del suddetto movimento. «Ancora una volta nonostante le nostre ripetute denunce sulle occupazioni abusive di case popolari, c'è l'immobilismo sia del Comune di Barletta che dell'Istituto autonomo Case popolari di Bari, verso gli occupanti abusivi e noi aspiranti assegnatari, siamo eternamente in attesa di un alloggio popolare che ci spetta di diritto per aver partecipato ad un regolare bando di concorso».

Secondo Diviccaro: «Qui a Barletta si usa che appena muore un assegnatario, spunta un pseudo parente che si inventa di tutto è di più, pur di occupare un alloggio popolare, tanto sanno già che nessuno o quasi li caccierà mentre e le istituzioni non fanno nulla, visto che ci sono inquilini abusivi e proprietari di case che inquilini non dovrebbero esserlo, che pur avendo fatto le dovute verifiche, non si sa perché gli alloggi non vengono ancora liberati».

«Ora ci chiediamo - aggiunge Divic-



Case popolari in periferia [foto Calvaresi]

caro - perché il Comune di Barletta non vuole applicare il metodo da noi più volte suggerito?». Di qui l'esponente del movimento in oggetto propone: appena si libera un alloggio, assegnarlo subito in custodia agli aventi diritto in attesa delle verifiche di rito; murare subito l'alloggio se per qualche motivo deve restare vuoto; attuare i controlli

così come previsto dalla legge e più volte annunciati dal Comune, ma mai attuati, sugli inquilini dello Iacp per verificare se tra gli inquilini, ci sono proprietari di case, o coabitazioni solo anagrafiche e non di fatto così al momento del decesso dell'inquilino possono vantare il diritto sulla casa è noi rimaniamo al palo. [m.piaz]



Una suggestiva immagine della Cattedrale [foto Calvaresi]

Turismo sostenibile la nuova sfida per il Nord Barese

I risultati del «Progetto Equal Tecs» giovedì 26 giugno in un convegno nella sala rossa del castello
Obiettivo: individuare le potenzialità del nostro territorio

● «Il bello dei luoghi possibili» è il tema del convegno conclusivo del progetto Equal Tecs Turismo e cultura Sostenibili che si tiene presso la sala rossa del Castello di Barletta giovedì 26 giugno alle 17.

Il convegno rappresenta l'occasione per divulgare e diffondere ai beneficiari diretti e indiretti del progetto le informazioni sulle attività realizzate e i risultati ottenuti. Questo evento mira a coinvolgere gli operatori del settore, i decisori politici e tutti i portatori di interessi dell'area di riferimento al fine di trasferire e mettere a confronto le migliori pratiche sperimentate dal progetto Equal Tecs, avente gli obiettivi di elaborare strategie culturali complessive e a carattere economico, diffondere e sperimentare modelli di marketing, di comunicazione e promozione del territorio, offrire ai beneficiari diretti un insieme di strumenti, metodologie e percorsi innovativi al fine di migliorare la loro competitività, diffondere una cultura imprenditoriale consortile, per ridurre la

frammentazione delle iniziative.

Attraverso le macrofasi dell'iniziativa si è proceduto a individuare le potenzialità del bacino territoriale di riferimento in relazione ai settori cultura, ambiente e turismo compatibili, creare reti territoriali tra attori locali attraverso un'indagine di campo a tappeto, definire un modello innovativo di network, sviluppare e sperimentare un modello formativo innovativo rivolto agli operatori del settore, sviluppare forme alternative di credito e di trattamento del risparmio sul territorio e definizione di un modello finanziario innovativo.

Dopo i saluti del sindaco, Nicola Maffei, e del dirigente del settore cultura Santa Scomegna, sono previsti gli interventi del coordinatore del progetto Dario Longo, che presenta i risultati ottenuti, di Giuliana Longo e di Gianluigi Belsito che illustrerà alcuni modelli di promozione turistico-culturale sul territorio. Modera Michele Peragine, giornalista Rai esperto di turismo.

NOTIZIARIO

FESTA A SAN FILIPPO NERI

Festa nella parrocchia di San Filippo Neri: il parroco, padre Vittorio Graziani, degli Oblati di San Giuseppe, il 20 giugno celebrerà il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale. Ordinato sacerdote il 20 giugno 1948 nel Santuario di San Giuseppe presso la Casa Madre di Asti, padre Vittorio è stato vicario parrocchiale per due anni alla parrocchia della Madonna dei Poveri a Milano, dal 1951 al 1955 vicario parrocchiale a Riposto (Catania), dal 1955 al 1958 incaricato dei giovani nell'Orfanotrofio San Giuseppe di Alessandria. Viene poi inviato come responsabile del collegio di Trino Vercellese, dove rimane fino al 1969, anno della nomina di parroco della parrocchia di San Giuseppe Cafasso, a Roma, dove rimane fino al 1965 anno del suo ritorno come parroco a Riposto. Dal 1972 al 1991 ritorna nel sud Italia. Parroco a Sala Consilina (Salerno), a Canosa, a Solofra, Riccia, Ceglie del Campo: Dopo una prove permanenza a Parete (Caserta), nel 1991 giunge a Barletta come parroco della parrocchia di San Filippo Neri.

Oggi, mercoledì 18 giugno, alle 19, santa messa presieduta da padre Ferdinando Pentrella, osj; giovedì 19 giugno, alle 19, santa messa presieduta da padre Pasquale Princigalli, osj; venerdì 20 giugno, alle ore

19, solenne concelebrazione eucaristica presieduta da p. Vittorio Graziani.

IL PASSAPORTO PRESSO L'UFFICIO POSTALE DI VIA CANOSA

Grazie a una convenzione stipulata tra Poste Italiane e Ministero dell'Interno, presso l'ufficio postale abilitato Barletta 2 di via Canosa è ora possibile richiedere o rinnovare il passaporto in maniera semplice e veloce senza doversi recare in Questura. Nell'ufficio sono disponibili appositi kit contenenti il modulo per la richiesta, il bollettino postale per il pagamento del libretto del passaporto e la busta per il recapito del documento. Occorre semplicemente presentarsi allo sportello con due fotografie formato tessera, la fotocopia del documento di riconoscimento e un contrassegno telematico reperibile presso le tabaccherie autorizzate. Si può inoltre decidere se ricevere il passaporto direttamente a domicilio, tramite Posta Assicurata, o ritirarlo nell'ufficio postale stesso. Oltre al rilascio e al rinnovo del passaporto è possibile anche richiedere l'iscrizione dei figli minori di 16 anni, il duplicato del passaporto e la proroga. Chiamando il numero gratuito 803.160 si possono avere indicazioni sulle modalità e i costi del servizio e verificare lo stato di avanzamento della domanda.

LO DICO ALLA GAZZETTA

L'ospedale e le zanzariere

Caro direttore Rocco Canosa, mi rivolgo a lei attraverso una lettera aperta, in qualità di cittadino più che di giornalista. Oggetto della missiva è la mancanza delle zanzariere all'ospedale «Mons. Raffaele Dimiccoli» di Barletta. Sì, proprio delle zanzariere. Prima di venire al dunque corre l'obbligo a mia moglie Mariella, ai miei figli Rosalina e Ruggiero Pio di appena otto giorni e a me di ringraziare lei, in qualità di direttore generale della Asl Bat, i medici, le infermiere e tutti coloro che lavorano con professionalità all'interno dell'ospedale «Dimiccoli» per l'ottimo trattamento umano e professionale che abbiamo ricevuto. Grazie di cuore.

Dopo questi doverosi e sinceri ringraziamenti vengo alla nota dolentissima della mancanza delle zanzariere. Mi creda non è possibile che l'immensa professionalità di chi lavora nell'ospedale debba essere mortificata dalla mancanza di queste benedette zanzariere. Mio figlio Ruggiero Pio già porta i segni delle zanzarone che si sono posate sul suo bel faccino. Mi auguro che almeno per il giorno del battesimo i segnacci scompaiano. Anche i muri delle stanze testi-

moniano di quanto le scrivo. E mi creda non è un bello spettacolo osservare quei muri che parlano da soli.

Di questo disservizio già in passato la Gazzetta del Mezzogiorno, con vari articoli, se ne è occupata. Ma in realtà nulla, o pochissimo, è stato fatto. La mancanza delle zanzariere crea una situazione estremamente pericolosa sotto l'aspetto igienico sanitario tanto per i pazienti quanto per chi vi lavora all'interno dell'ospedale. Per questo le chiedo di occuparsi personalmente della questione al fine di arrivare, in tempi brevissimi, alla risoluzione del problema. Del resto sarebbe un vero peccato se, ad intervento chirurgico riuscito, il paziente dovesse «beccarsi», oltre ai morsi delle zanzare, anche una infezione. E non escludo che questa evenienza sia già avvenuta.

Una delle «giustificazioni» addotte in merito alla mancanza delle zanzariere, durante la gestione del suo predecessore Maurizio Portaturi, fu questa: essendo i locali climatizzati «le finestre devono essere sempre chiuse». E quando le finestre vengono aperte per il ricambio più che normale dell'aria?

Giuseppe Dimiccoli
Barletta

OGGI INAUGURA

JABAR

Via Mura S. Cataldo 14 - Barletta

UN LOCALE FIRMATO...

ZINGRILLO.COM
arreda il tuo business

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CARPIGIANI ANGELO PO

BARLETTA - VIA TRANI 231/B
TEL. 0883 334622 FAX 0883 346964
WWW.ZINGRILLO.COM

ZINGRILLO.COM FA GRANDE OGNI LOCALE.